

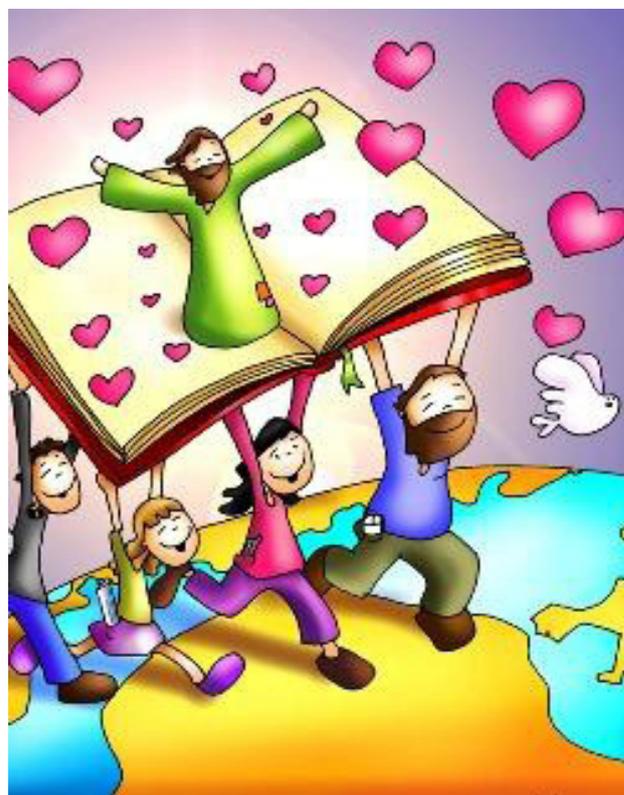


PASQUA: la risurrezione della vera relazione!

Editoriale

Nello Senatore

La Pasqua è la risurrezione delle relazioni. Anzi, il risuscitamento della relazione. Sì, perché la comunione con il Cristo trafitto e risorto rinnova tutte le relazioni. È la vittoria su un amore malato che circola nell'umanità, famiglia di famiglie. Questa verità rinnova l'esperienza, difficile e faticosa, esaltante e naturale, dei genitori biologici e adottivi, perché tutti appartengono alla stessa razza: l'umanità. Questo è l'augurio che formulo alle tante famiglie de "Il Mantello", che in questi decenni si sono succedute nel desiderio straordinario di donare una famiglia ai tanti bambini che l'hanno persa. La Pasqua è sconfiggere l'egoismo di vivere da soli, di tenere per sé il bene più grande: la donazione di amore; non quello che si compra attraverso i social, ma quello autentico, fornito solo da Cristo nel regalare, senza "ma", la vita; donare non è un vago sentimento, non è pietà a buon mercato, non è soddisfare il senso del dominio sugli altri, non è ricercare le gratificazioni egoistiche, ma è vivere l'esperienza di Cristo che fa della sua esistenza una vita donata, sempre e ovunque. Ne abbiamo bisogno! Sotto i colpi dell'effimero, del fallace, del banale, della superficialità, dell'iperedonismo e dello esasperato scientismo abbiamo buttato a gambe all'aria la straordinaria immagine del



focolaio domestico, in cui intorno al braciere si stava per rafforzare i vincoli di amore parentali e amicali. Ci siamo trovati con un pugno di mosche in mano! Genitori prostrati al primo e strampalato desiderio, terrorizzati dalla paura di non sentirsi dire dai figli "Ti voglio bene", come se i sentimenti si comprassero con una donazione a buon mercato, rinunciando così al ruolo di educatori, non sapendo gestire le lamentazioni e gli impulsi disarticolati dei figli. Il limite non è rinuncia alla libertà, ma è favorire il desiderio del bello, del giusto, della verità, così come una Pasqua senza croce è spettacolo senza anima, la domenica della risurrezione senza il venerdì santo è una esibizione godereccia che non soddisfa nessuno. «Cristo, risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui» (Rm 6,9). **Buona Pasqua, quella vera!**

La nostra meravigliosa avventura

Testimonianza di *Pesacane Mariano*
e *Mengoli Lucia Paola*

Tutto è iniziato come per miracolo. Oramai, dopo tanta stanchezza e delusione, avevamo deciso di lasciar perdere tutto, rassegnati che doveva andare così e continuare con la nostra vita di sempre. Ogni giorno però il nostro pensiero ricadeva sempre sull'argomento e non riuscivamo a rassegnarci di non poter esaudire il nostro desiderio di adozione in Brasile. Una sera mia moglie Lucia Paola era in rete, continuando la sua ricerca su internet, si è imbattuta nel sito di un ente che si occupava di adozioni proprio in Brasile, chiedendo la mia attenzione, abbiamo notato subito che questo ente era diverso dagli altri. Il sito de "Il Mantello" ci ha subito piacevolmente colpito per la sua semplicità, genuinità, a tratti infantile, "fatto in casa". Ci abbiamo pensato tutta la notte e all'indomani li abbiamo contattati telefonicamente e da lì a poco siamo andati di persona a conoscerli. Non ci eravamo sbagliati, abbiamo trovato delle persone oneste, accoglienti e simpatiche, una famiglia. Ci siamo fidati e abbiamo dato loro mandato nel gennaio 2023, iniziando così, la nostra nuova avventura con la speranza nel cuore, questa volta senza farci prendere dall'ansia, consapevoli delle lunghe attese come ci avevano sempre detto durante i corsi di preparazione all'adozione. Inaspettatamente una sera di gennaio 2024 ci arriva la sperata telefonata della presidente dell'ente la dott.ssa Gerardina, bruciando inaspettatamente tutte le tappe della nostra attesa. Ho risposto io al telefono e da quel momento non ho capito più niente.... ricordo soltanto questo: "ci sono due sorelline che vi aspettano. Una è più grandicella, ha 11 anni e l'altra ha 3 anni". Ho subito chiamato mia moglie che era a lavoro e al mio annuncio siamo scoppiati in un pianto di gioia e lì è successo qualcosa di inaspettato, le sentivamo già nostre e le amavamo con tutto il cuore pur non conoscendole perchè ancora non le avevamo viste. Così è iniziato il conto alla rovescia e i preparativi fino a quando il 29 aprile siamo partiti per la città di Belem nello Stato brasiliano del Parà, e il 3 maggio la nostra meravigliosa avventura ha avuto inizio; avevamo immaginato il giorno dell'incontro in tanti modi, ma nulla di quello immaginato è successo. Il nostro primo incontro è iniziato in un modo traumatico, Raelem ci guardava impaurita da un angolo del corridoio del Tribunale senza venirci incontro e Mikaele era seduta in braccio ad una educatrice e quando ci siamo avvicinati ci ha scacciato picchiandoci, in particolare

aveva paura di me. Con fatica abbiamo iniziato la nostra convivenza, ogni giorno un combattimento, emozioni contrastanti ci pervadevano. A volte pensiamo a quanto sia stato difficile, i giorni sembravano interminabili come i pianti di Mikaele che non voleva farsi toccare se non dalla sorella e un po' a fatica da mia moglie solo per essere cambiata o per mangiare. Non possiamo dimenticare i lamenti ininterrotti di Mikaele per un'intera giornata, in un parco acquatico, perché voleva la sorella sempre vicina. L'inizio è stato molto scoraggiante, Mikaele non sembrava affezionarsi a noi e Raelem nonostante si dimostrasse più collaborante, mostrava tanta diffidenza e paura. Spesso passavano le notti insonni a Belem, io e Lucia Paola parlavamo molto, e ci siamo ritrovati e riscoperti nuovamente. Nonostante lo scoraggiamento, eravamo molto più uniti, ricchi di forza e amore quasi in modo inspiegabile. Spesso ci mettevamo a guardare le bambine dormire e pregavamo affinché il loro atteggiamento ostile nei nostri confronti finisse. Che l'adozione fosse difficile lo sapevamo, ma non si è mai preparati e pronti, però abbiamo capito che la forza dell'amore ha risorse incredibili. Dopo circa due settimane di ostilità, una notte vedemmo uno spiraglio di luce, Mikaele si alzò dal letto in piena notte, mi venne incontro e nel buio iniziò a toccarmi, a stringermi in un timido abbraccio, culminato con un dolorosissimo morso dietro la mia schiena. Crediamo sia stato il suo benvenuto nella sua nuova vita. Oggi, dal nostro rientro a giugno in Italia, le cose vanno decisamente meglio, notiamo molti progressi in entrambe e questo ci rasserena, anche se ci sembra di stare spesso sulle "montagne russe". Cerchiamo di comprendere il loro vissuto senza che diventi un fardello. Facciamo del nostro meglio, anche se essere genitori è un mestiere complesso e difficile. Cerchiamo di educarle al meglio, augurando loro di realizzarsi, prendendo dai libri e dagli esempi delle possibilità, partendo dai loro frammenti di vita, secondo le loro aspirazioni e ambizioni. Auguriamo a voi che siete in attesa, di abbracciare al più presto i vostri figli, e ci piace ricordare la frase del poeta **Gibran**: "noi siamo solo gli archi e loro le frecce viventi". Buona fortuna figlie nostre. Buona fortuna bambini tutti. BOA SORTE!



LEGAMI SPECIALI: a parlare d'amore comincio io !

Testimonianza di D'Amora Concetta

Si dice che questa sia la notte dei desideri, delle stelle cadenti, ma io, il mio desiderio l'ho espresso già. Ho avuto la possibilità grazie a mamma e papà di rivedere la mia carissima terra natale dopo 11 anni: la Bulgaria, per rivedere i luoghi d'infanzia e ritrovarmi di nuovo con le persone speciali che mi hanno cresciuto. Sapete, esistono rifugi nella nostra memoria, i luoghi del cuore, dove, di tanto in tanto, torniamo con nostalgia per ritrovare pace, rivivere emozioni e ravvivare ricordi. Sono luoghi speciali, intimi e profondi. I luoghi del cuore sono posti dove siamo stati, magari tanti anni fa e dove abbiamo lasciato un pezzo di noi. Mi piace pensare che come noi ci portiamo dentro i luoghi così anche loro si portino dentro un po' di noi e che si riconoscano quando col pensiero li andiamo a trovare. Quanti ricordi e quante emozioni racchiuse in pochi scatti e riassunti in una manciata di parole. Ringrazio i miei genitori: Pasquale e Mena, per questa esperienza e

voi: Rumi Bojidarova, Katerina Bojidarova, Maria Keteva, Chavdar Bojidarov, Dravko Karov e il caro Cicio (zio) ... rimarrete sempre nel mio cuore.



Amici vi mando l'omelia che il Papa ha letto al ritiro. Quanto è bello quello che ha scritto Papa Francesco sulla famiglia.

Non esiste una famiglia perfetta. Non abbiamo genitori perfetti, non siamo perfetti, non sposiamo una persona perfetta e non abbiamo figli perfetti. Ci lamentiamo gli uni degli altri. Ci deludiamo a vicenda. Pertanto, non c'è matrimonio sano o famiglia sana senza l'esercizio del perdono. Il perdono è vitale per la nostra salute emozionale e la sopravvivenza spirituale. Senza perdono la famiglia diventa un'arena di conflitto e una roccaforte di dolore. Senza perdono la famiglia si ammala. Il perdono è l'asepsi dell'anima, la purificazione della mente e il sacco del cuore. Chi non perdona non ha pace dell'anima né comunione con Dio. Il dolore è un veleno che intossica e uccide. Tenere il dolore nel cuore è un gesto autodistruttivo. È autofagia. Chi non perdona si ammala fisicamente, emozionalmente e spiritualmente. Ed è per questo che la famiglia deve essere luogo di vita e non di morte: Il territorio della

FAMIGLIA, luogo di perdono

cura e non della malattia; lo scenario del perdono e dell'assenza di colpa. Il perdono porta gioia dove il dolore ha prodotto tristezza; dove il dolore ha causato la malattia.

Papa Francesco



Il Papa chiede di inviare questo messaggio a tutte le famiglie che conosciamo, e io lo faccio. Lo condivido con voi. Spero che voi lo gradiate "Io ve lo mando di Cuore". Come ci ha invitato il Papa, facciamo cordata, passiamo parola ... Gerardina Paciello

Buona Pasqua

Ben arrivati tra noi!



Anna Cristina



Maria Vittoria
Simone



Luigi - Christopher e
Anna Cristina



Ana Clara e Samuel



Andrè Ryan e
Anderson Ricardo



Joao Jackson e Michely Pietra



Ismael

Periodico di informazione ad uso interno
dell'associazione **IL MANTELLO**

Sede e Redazione:

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA)

Tel. +39 089 953 638 - Fax 089 - 8422 490

e-mail: info@associazioneilmantello.it

www.associazioneilmantello.it

Direttore responsabile: Nello Senatore

Responsabile di redazione: Graziella Garzillo

Hanno collaborato: Pesacane Mariano e Mengoli Lucia Paola,
Concetta D'Amora, Gerardina Paciello, Nello Senatore.

